

PAC 2014: MANELLI (INEA), NEGOZIATO DIFFICILE OCCORRE MASSIMA COMPATTEZZA ED UNITA'

1 - 19:10:10/13:28 - roma, (agra press) - alberto manelli, direttore dell'inea, e' intervenuto alla riunione con la filiera che si e' svolta al mipaaf sul futuro della pac dopo il 2013. la discussione - sottolinea un comunicato dell'inea - si e' svolta sulla base di un documento elaborato dal ministero con la collaborazione dell'istituto, una collaborazione di cui manelli si e' detto orgoglioso. "la riforma della pac - ha rilevato manelli - si colloca in una situazione assai delicata, in sede comunitaria, e probabilmente si svolgera' in modo non semplice e con una dura battaglia. vi sono diverse posizioni, e alcune assai diversificate. occorre da parte italiana - ha proseguito il direttore dell'inea - la ricerca nella massima compattezza e unita' ed una forte attenzione dello stesso parlamento europeo. va sottolineata l'importanza e la delicatezza della questione agricola e agro-alimentare italiana ed europea e occorre far crescere una larga sensibilita'. la questione e' molto difficile e particolare importanza rivestono gli aspetti di budget e le sue modalita' di spesa. l'inea - ha concluso manelli - e' pronta a collaborare e a proseguire con il mipaaf la collaborazione e lo studio per tutti gli approfondimenti che saranno necessari."

il **VELINO.it**

Agenzia Stampa Quotidiana Nazionale

ECO - Pac, Inea: Da Italia serve massima compattezza e unità

Roma, 19 ott (Il Velino) - Si è svolto il 18 Ottobre al MIPAAF il previsto incontro sul Futuro della PAC dopo il 2013 sulla base del documento preparato dall'INEA e dal MIPAAF stesso. Il primo incontro si è svolto con le organizzazioni agricole ed economiche, industriali e cooperative in un clima di collaborazione e attenzione e con una vastissima partecipazione dei rappresentanti del comparto agroalimentare. Il Dott. Giuseppe Ambrosio, capo di gabinetto del Ministro delle politiche agricole ha presentato l'iniziativa, che è stata illustrata dal Dott. Giuseppe Blasi Direttore generale del MIPAAF e dal Prof. Alberto Manelli Direttore dell'INEA. Ha partecipato il Dott. Amedeo Gerolimetto e il Dott. Mario Catania ha sviluppato i contenuti del documento. Il Dott. G. Ambrosio, ha precisato la funzione del documento presentato come prima riflessione, e come con il contributo di tutti si giungerà in seguito ad una proposta definita ed unitaria che sarà la posizione Italiana. Il Prof. A. Manelli, Direttore dell'INEA ha sottolineato l'importanza della prima proposta e del documento Presentato, alla cui stesura l'INEA si sente orgogliosa di aver partecipato. La riforma della PAC ha proseguito il Prof. A. Manelli, si colloca in una situazione assai delicata, in sede Comunitaria, e probabilmente si svolgerà in modo non semplice e con una dura battaglia. Vi sono diverse posizioni, e alcune assai diversificate. Occorre da parte Italiana la ricerca nella massima compattezza e unità ed una forte attenzione dello stesso parlamento Europeo.

Va sottolineata l'importanza e la delicatezza della questione agricola e agro-alimentare Italiana ed Europea e occorre far crescere una larga sensibilità. La questione è molto difficile, ha proseguito il Prof. A. Manelli, e particolare importanza rivestono gli aspetti di budget e le sue modalità di spesa. L'INEA è pronta a collaborare e a proseguire con il MIPAAF la collaborazione e lo studio per tutti gli approfondimenti che saranno necessari. Il Dott. Blasi, Direttore generale del MIPAAF, fra l'altro ha messo in evidenza la grande tematica dello sviluppo rurale e gli aspetti più rilevanti del 1° pilastro della PAC, le difficoltà incontrate fino ad oggi e ciò che andrebbe modificato. Il Dott. Catania ha ampiamente illustrato il documento presentato, ma ha inizialmente portato a conoscenza dei partecipanti il quadro Politico Istituzionale nel quale il negoziato si svolge, le sue difficoltà, le problematiche e le tematiche più impegnative, e il percorso e l'iter della riforma della PAC per il 2013. Il Dott. Mario Catania ha rappresentato con grande schiettezza quali sono le difficoltà a mantenere il budget, e la necessità di rivedere e modificare le regole di pagamento del sistema degli aiuti, che comunque, allo stato attuale vedono posizioni assai diversificate in Europa.

In tutti è sembrato prevalere un grande senso unitario nel raggiungere una proposta Italiana che con il contributo di tutti, può portare ad una posizione forte dal punto di vista negoziale. Nel pomeriggio sono proseguiti i lavori e l'incontro si è svolto con la presenza di una rappresentanza delle Regioni, (circa la metà), delle Province autonome e di altri soggetti pubblici che operano nel comparto agro-alimentare. Si è aggiunto e ha partecipato alla presentazione il Dott. Adriano Rasi Caldogno Dirigente del MIPAAF, che ha presentato alcune linee di riforma e lo stesso Dott. M.Catania ha presentato alle Regioni le stesse ipotesi di lavoro e di proposta già in precedenza presentate alle organizzazioni. Ciò che è stato ulteriormente precisato è che il percorso inizierà con queste riunioni di oggi e che dovrà essere definito un calendario di incontri successivi per mettere a punto una posizione finale. Le Regioni hanno fatto presente di avere iniziato un lavoro di analisi nell'attività di coordinamento regionale e che stanno mettendo a punto un loro documento unitario che dovrebbe essere pronto in settimana.

(com/esp) 19 ott 2010 16:39



19 ottobre 2010 - 10:05

Mipaaf-Inea, la posizione italiana sul futuro della Pac

Queste le conclusioni presentate alla filiera con un documento di riflessione curato dalle due parti

Si è tenuto ieri presso il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali un seminario sulla riforma della **Pac-Politica agricola comune**.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni professionali, delle filiere e delle amministrazioni regionali.

No ad un regime di aiuti diretti basato esclusivamente sul criterio della estensione aziendale; introduzione di misure che rendano possibile la gestione delle crisi di mercato; flessibilità nel funzionamento dei meccanismi dello sviluppo rurale; gestione unitaria a livello nazionale delle risorse del secondo pilastro: sono questi i punti principali su cui dovrebbe incentrarsi la posizione italiana sul futuro della Pac, in base al dettagliato e curato documento di riflessione messo a punto da [Mipaaf](#) e [Inea](#) e presentato ieri alla filiera.

La prevista redistribuzione degli aiuti diretti *"se non ben ponderata, potrebbe creare delle sperequazioni tra gli stati membri e fra i produttori"*. Ma, *"in base agli orientamenti emersi sussiste la possibilità che venga assunto, quale unico parametro di ripartizione, il fattore superficie. Una logica distributiva basata solo sull'estensione delle aziende agricole appare piuttosto rozza e non sembra idonea a cogliere la multiforme realtà dell'agricoltura comunitaria"*.

"Un regime dei pagamenti diretti impostato solo sul fattore superficie, non riconoscerebbe agli agricoltori comunitari nessuno degli altri fattori intrinseci della produzione. non verrebbe riconosciuto il valore dato dalla qualità delle produzioni, dal lavoro, dalla tradizionalità e dalla sostenibilità ambientale e sociale. Occorre anche chiedersi se una politica di aiuti diretti basata su un criterio così semplicistico abbia bisogno di essere elevata al grado di politica comunitaria. Il valore aggiunto della Pac e la sua stessa giustificazione dovrebbero essere il raggiungimento di maggiori e migliori risultati rispetto a qualsiasi sistema di politica nazionale".

Per quanto riguarda la politica di gestione dei mercati, *"sono necessarie nuove misure per governare le fasi congiunturali di crisi, ma anche misure che sappiano prevenirle. La riforma dovrà essere capace di produrre un nuovo strumentario di misure che consentano agli stati membri, con flessibilità e sussidiarietà, di sviluppare politiche di prevenzione e gestione delle crisi aderenti alle singole realtà regionali e settoriali"*.

In merito al futuro del secondo pilastro della Pac, il documento considera *"di interesse strategico puntare ad una maggiore flessibilità nel perseguimento degli obiettivi. Inoltre, di vitale importanza per il nostro paese sarà la possibilità di usufruire di una certa flessibilità nel funzionamento dei meccanismi finanziari dello sviluppo rurale. la regionalizzazione di tale politica in Italia rende fondamentale la possibilità di poter gestire in maniera unitaria le risorse finanziarie assegnate alle regioni per i programmi attraverso un piano finanziario unico o attraverso differenti modalità applicative delle norme sul disimpegno automatico (applicazione a livello nazionale anziché regionale)"*.